

BREVI FNP

a cura di Ileana Rossi

Calabria. Spreco alimentare: qualcosa si muove...

Un problema è la povertà alimentare, ossia l'impossibilità di accedere a cibo quantitativamente e qualitativamente adatto a garantire un'alimentazione adeguata per una vita sana. Altro problema è lo spreco alimentare, verso cui "c'è una indifferenza generalizzata non più accettabile", secondo Cataldo Nigro presidente di Anteas Calabria, ricordando i cassonetti della spazzatura "strapieni di ogni ben di Dio: cibo in buono stato e prodotti alimentari vari nemmeno iniziati a totale dispetto del cibo, quale trascurato elemento primario indispensabile alle persone". Da qui l'impegno di Anteas per eliminare tale paradosso, facendo appello alla responsabilità di ogni cittadino, oltre alle istituzioni. Cominciando con l'avvio di una campagna che "trasferisce lo spreco alimentare in risorsa contro la povertà e la vulnerabilità delle famiglie". Spiega Nigro che "lo spreco alimentare investe tutta la filiera agro-alimentare ad iniziare dalla coltivazione, produzione, trasformazione, vendita e consumatori, che devono fare rete, così da armonizzare produzione e fabbisogno, ridurre lo spreco e trasformarlo in risorsa per le famiglie in affanno". Nel merito, il lavoro di alcune scuole del territorio regionale, inserite nel progetto "Reti Anteas" sostenuto dalla Fondazione per il Sud, dimostra che partendo dal basso lo spreco alimentare può essere trasformato in risorsa utile contro la povertà alimentare. Le stesse idee-chiave espresse dai giovani si trasformeranno in programmi, campagne di comunicazione e promozione volte a sensibilizzare la filiera alimentare ed i consumatori.

Abruzzo Molise: 'No alla continua politica dei tagli del governo'

I tagli annunciati dal governo al Fondo per le Politiche Sociali e per la Non Autosufficienza, secondo Luigi Pietrosimone responsabile Fnp di Abruzzo Molise avranno effetti pesanti: "Per le nostre Regioni si traduce in un calo dei trasferimenti di risorse e in un aumento dei disagi e delle problematiche sociali". Ma non solo. "A subire queste politiche sbagliate - osserva l'esperto Fnp - saranno soprattutto i disabili, gli anziani non autosufficienti, i bambini". In Abruzzo Molise c'è bisogno di un welfare che punti ai principi dell'equità e della solidarietà: inclusione, partecipazione, dialogo sociale. Un sistema che guardi con attenzione ai nuovi bisogni per evitare la dispersione di risorse e interventi e favorisca lo sviluppo dei servizi, superando la logica del risarcimento e del mero trasferimento economico. Da qui la necessità di un cambio culturale, che posizioni il welfare in un'ottica di razionalizzazione e riordino dei servizi. "Le politiche di welfare - osserva Pietrosimone - sono un motore dello sviluppo. E sviluppo, inclusione e coesione sociale sono dimensioni tra loro intrecciate che concorrono alla crescita ed al benessere di un territorio già duramente provato dalla crisi".

Piemonte: 90 minuti per conoscere storie e personaggi del territorio

"90 minuti per conoscere le storie, i personaggi e le curiosità dei territori, seduti comodamente". È questa la proposta della Fnp di Torino ai propri associati e familiari, che tradotta significa incontrarsi un giovedì al mese, dalle 15 alle 17, con Franca, Beppe, Gianfranco per conoscere: "Torino con il tram a cavalli", "i detti e le parolacce piemontesi", "le vie delle donne", "via Po". Ultimo appuntamento: "pranzo a palazzo", giovedì 4 maggio, cui seguirà un vero pranzo preparato dagli allievi dell'istituto alberghiero.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.